



Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa: "Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767" a organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014

KENYA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3a. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A3b. Modello di dichiarazione di capacità tecnica
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5a. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5b. Schema controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello di contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di gestione e rendicontazione
- A11a. Modello di rendiconto
- A11b. Chiarimenti rendicontazione
- A12. Modello di Piano Operativo
- A.13a. Modello di Quadro Logico
- A13b. Modello di Piano di Monitoraggio e Valutazione

Nairobi, 17/07/2020

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

Ai fini del presente Avviso si intende per:

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ATS: Associazione Temporanea di Scopo, che comprende una OSC Capofila e mandataria dell'ATS, e una o più OSC co-esecutrici e mandanti dell'ATS. Tutte le OSC dell'ATS devono essere iscritte all'elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Capofila: OSC iscritta all'Elenco mandataria dell'ATS.

Co-esecutore: OSC iscritta all'Elenco membro e mandante dell'ATS.

Elenco: elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Ente esecutore: Capofila dell'ATS o soggetto proponente.

GdK: Governo del Kenya.

Iniziativa o Programma: "Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767" approvato dal Comitato Congiunto con delibera n. 145 del 20 dicembre 2018.

Legge: Legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".

OSC: organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

Parti: la Sede competente AICS, l'Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.

Partner: OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients*, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients* ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'Iniziativa.

PRAG: *Procurement and Grants for European Union external actions – A Practical Guide.*

Progetto: Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767. Il progetto prevede, per la realizzazione dell'iniziativa in due distinti lotti considerati separatamente, il ricorso all'affidamento a OSC.

Proposta esecutiva: proposta di realizzazione del progetto presentata dall'Ente esecutore.

Proposta esecutiva congiunta: proposta di realizzazione del progetto presentata congiuntamente da due o più OSC iscritte all'Elenco in ATS.

Soggetto richiedente il Programma: l'autorità governativa locale che ha formalmente richiesto il Programma sulla base degli accordi di cooperazione tra l'Italia e il Paese partner.

Statuto: Decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo".

***Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"***

La Sede AICS di Nairobi, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione ai sensi della delibera del Comitato Congiunto n. 50/2018.

INDICE

ALLEGATI.....	1
SOMMARIO DELL'INIZIATIVA.....	6
1. SOGGETTO RICHIEDENTE.....	7
2. AUTORITÀ CONTRAENTE	7
3. LINGUA UFFICIALE	7
4. TITOLO INIZIATIVA	7
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	7
5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE	7
5.2 CONTESTO	8
5.3 AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO.....	9
5.4 CONTENUTI DEL PROGETTO	10
5.4.1 La strategia di intervento.....	10
5.4.2 La strategia di genere	11
5.4.3 La struttura dell'intervento	12
5.4.4 Definizione e attivazione di un sistema di monitoraggio e valutazione.....	16
5.4.5 Coordinamento e gestione dell'iniziativa	17
5.4.6 TEMATICHE TRASVERSALI.....	18
Ambiente	18
Corona Virus (COVID-19).....	18
5.5. COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI E CON LE AUTORITÀ LOCALI	18
5.5.1 Referenti presso le controparti istituzionali del progetto.....	20
5.6. CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI.....	20
5.7 DURATA	20
6. IMPORTO MASSIMO DEL PROGETTO	20
7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE	20
8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO	21
9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI	22
10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO	23
11. PARTENARIATI	23
12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA	24
13. CAUSE DI ESCLUSIONE.....	24

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI.....	25
15. TUTELA DELLA PRIVACY	25
16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE	25
17. STIPULA DEL CONTRATTO.....	26
18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	27
19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA	28
20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE	30
21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	32
22. DISPOSIZIONI FINALI	32

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA

L'Avviso è destinato all'individuazione degli enti esecutori di un progetto di promozione della filiera del caffè in Kenya.

L'Avviso è stato redatto in conformità al documento *"Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014"*, approvato dal Comitato Congiunto con delibera n.50/2018, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle Organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione Europea per i GRANT nell'ambito del *"Procurement and Grants for European Union External Actions"* (PRAG).

Il costo complessivo dell'iniziativa è di € 3.500.000, di cui € 622.000 per la gestione in loco da parte di AICS Nairobi, ed € 2.878.000 da aggiudicare in toto a una ATS o in lotti a singole OSC.

La scelta di avvalersi delle OSC, singolarmente o riunite in una ATS, risulta pertinente e strategica data la lunga tradizione di cooperazione nel Paese, in particolare nella filiera agroalimentare, e la diretta conoscenza delle comunità locali e dei relativi bisogni. Nel complesso, elementi quali l'utilizzo nei progetti di approcci cosiddetti *"community and people centered"*, la propensione nel saper fare sistema ricercando collaborazioni tra di loro e/o con enti pubblici e/o privati e, soprattutto, la capacità di saper comunicare in modo adeguato e pertinente, sono elementi qualificanti delle rispettive attività di cooperazione. Inoltre, lodevoli sono le capacità delle OSC nella ricerca di sinergie e di meccanismi di coordinamento e dialogo in loco a livello orizzontale e verticale.

Titolo del Progetto	Importo massimo ammissibile in €
Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya: Lotto A "Formazione"	1.793.900,00
Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya: Lotto B "Branding"	1.084.100,00
Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya Totale lotti a bando (A+B)	2.878.000,00

La Sede di Nairobi dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi in oggetto nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'AICS nella sezione "Opportunità – Bandi no profit" (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/spazio-osc/bandi-no-profit-sviluppo-estero/>) e sul sito della Sede AICS di Nairobi (<https://nairobi.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>).

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

L'iniziativa ha avuto origine da una richiesta del Ministero del Tesoro del Kenya (*National Treasury – NT*), su indicazione del *Ministry of Agriculture, Livestock, Fisheries, and Cooperatives – MoALFC*.

2. AUTORITÀ CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede AICS di Nairobi; il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede Estera.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767", **suddivisa in: Lotto A - Formazione e Lotto B - Branding.**

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE

In data 20 dicembre 2018 il Comitato Congiunto della Cooperazione allo Sviluppo ha approvato con Delibera n. 145 il finanziamento di € 3.5 milioni per l'iniziativa di "*Rilancio della produzione del caffè gourmet in Kenya*".

L'iniziativa in parola si pone l'obiettivo generale di migliorare il reddito dei piccoli produttori di caffè operanti nelle comunità rurali sia riducendo la loro vulnerabilità socioeconomica e culturale sia aumentando la partecipazione delle donne e dei giovani. Altresì l'iniziativa si prefigge di contribuire alla crescita del PIL agricolo nazionale, grazie al sostegno della riforma del settore del caffè promossa dal Presidente del Kenya e pubblicata sulla gazzetta ufficiale del Kenya nel luglio 2019

Beneficiari diretti dell'iniziativa saranno un totale di 30.000 caffecultori. A questi andranno aggiunti esperti kenioti che saranno formati per gestire i laboratori locali di controllo qualità, nonché i manager delle associazioni di caffecultori e i responsabili del *Coffee Research Institute*.

Le attività progettuali si propongono di impostare un percorso virtuoso che permetterà non solo di trasferire conoscenze e tecniche in loco per il miglioramento della qualità e della quantità del caffè keniota, ma anche di permettere sia una maggior consapevolezza dell'importanza di tale coltura per la cultura locale sia un incremento delle quantità prodotte dai piccoli caffecultori, per rispondere alla forte domanda internazionale. Nel complesso, l'iniziativa genererà vantaggi economici e sociali per i piccoli coltivatori di caffè e per il Paese, vantaggi di carattere ambientale per il territorio e la preservazione dell'ecosistema locale.

In particolare, le attività sono raggruppate in due lotti tematici:

(1) LOTTO A – *Formazione*:

I risultati previsti inclusi in questo lotto prevedono: 1) l'acquisizione delle capacità di degustazione del caffè e di riconoscimento della qualità del caffè verde da parte degli agricoltori identificati; 2) l'adozione di tecniche per una produzione "*climate smart*", per il controllo delle malattie e per il compostaggio adeguato dei residui di caffè, nonché l'adozione di tecnologie post-raccolta moderne ed eco-compatibili; 3) il miglioramento delle capacità manageriali di base dei caffecoltori beneficiari e training sulle buone pratiche di governance dedicate alle organizzazioni degli agricoltori, con particolare attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità del prodotto.

(2) LOTTO B – *Branding*:

I risultati previsti inclusi in questo lotto prevedono: 1) l'accurata registrazione digitale dei coltivatori di caffè e mappatura delle aree coltivate nelle contee selezionate; 2) Aumento delle entrate degli caffecoltori attraverso la commercializzazione di marchi di caffè del Kenya tracciabili, da offrire ai mercati gourmet internazionali specializzati.

Inoltre è previsto un fondo in loco, con importo di € 622.000,00 che sarà gestito da AICS Nairobi, destinato alla costituzione/funzionamento della PMU e alle attività di assistenza tecnica, monitoraggio e controllo dell'iniziativa da parte della sede AICS di Nairobi.

Le Organizzazioni della Società Civile (OSC) possono partecipare al presente bando nelle seguenti modalità:

- una **singola OSC** può presentare la propria proposta solo ed esclusivamente per un singolo lotto (A o B). Non sono ammesse proposte da parte di singole OSC per entrambi i lotti.
- una **Associazione Temporanea di Scopo (ATS)** composta da più OSC può alternativamente:
 - presentare una proposta per un singolo lotto;
 - presentare una proposta per entrambi i lotti.

Una singola OSC non può presentare una proposta per un singolo lotto, qualora questa faccia già parte di una ATS che presenta una propria proposta per un singolo lotto (uguale o differente) o per entrambi i lotti.

5.2 CONTESTO

La coltivazione del caffè in Kenya risale all'inizio del secolo scorso e per molto tempo ha rappresentato una delle prime voci dell'export keniota, costituendo una fonte costante e affidabile di mezzi di sostentamento per milioni di famiglie e garantendo adeguati flussi di valuta straniera per il Paese. Tuttavia, a causa di numerosi fattori, il caffè ha perso progressivamente importanza e, da un livello produttivo annuo di circa 120 - 130.000 tonnellate raggiunte negli anni Novanta, a partire dai primi anni 2000 si è verificato un rapido e progressivo decremento che, negli ultimi 5-7 anni, ha visto la produzione stabilizzarsi intorno alle 45.000 tonnellate annue.

Nel complesso, il caffè occupa (al 2017) il quinto posto in valore fra i prodotti agricoli esportati, con circa 190 milioni di dollari pari al 6,5% del valore totale delle esportazioni agricole; tuttavia affronta diverse sfide legate a complessi e interconnessi fattori lungo l'intera catena del valore che, uniti all'attuazione di politiche e forme di regolamentazione non idonee, hanno portato i coltivatori di caffè non solo a sopportare oneri dovuti

all'eccessiva lunghezza e complessità della filiera, ma anche a vedersi ridurre drasticamente le quantità e la qualità del prodotto a causa di diversi fattori, tra i quali:

- 1) scarsa formazione;
- 2) aggressività della cosiddetta "Coffee Berry Disease" (CBD) dovuta a un fungo patogeno;
- 3) utilizzo di tecniche e macchinari obsoleti;
- 4) assenza di una caratterizzazione formale del caffè keniota;
- 5) assenza di un sistema di tracciabilità del prodotto lungo la filiera.

Alla luce di questo scenario, il "Commodities Fund" (ComFund), ente governativo istituito nel 2013 quale parte del "Ministry of Agriculture, Livestock, Fisheries, and Cooperatives" (MoALFC), nel quadro del proprio mandato di "provvedere a un credito sostenibile e accessibile" in agricoltura aveva già elaborato e avviato, nel 2014, un primo progetto integrato per il miglioramento della produttività del caffè ("Integrated Coffee Productivity Project", ICPP) dal valore di 983.018.000 KES (circa 9.600.000 USD) e dalla durata stimata di sette anni.

Constatata la criticità del settore del caffè e l'impatto che il suo declino stava avendo sul prodotto interno lordo del Kenya, il 4 marzo 2016 il Presidente, Uhuru Kenyatta, ha nominato una *Task Force* nazionale per identificare le aree su cui intervenire con adeguate riforme (come produzione, trasformazione e commercializzazione del caffè), esaminare le strutture e i sistemi politici, istituzionali, legislativi e amministrativi esistenti e raccomandare riforme globali tra le altre questioni chiave. Da questo rapporto, consegnato al Presidente nel maggio 2016, sono emersi otto pilastri di potenziale intervento, sui quali successivamente si sono incentrati gli sforzi legislativi del Governo: 1) riforma legislativa del settore del caffè; 2) programma di sussidi al settore del caffè; 3) realizzazione di un programma di pagamento anticipato delle ciliegie di caffè; 4) modernizzazione del "Nairobi Coffee Exchange"; 5) coinvolgimento di giovani nel caffè e promozione del consumo locale; 6) supporto istituzionale; 7) promozione del caffè keniota; 8) revisione e cancellazione dei debiti.

Considerato il suddetto contesto, in coordinamento con il Governo del Kenya, è risultato coerente prevedere un'iniziativa in linea con le priorità delineate dal governo locale (*Coffee Sub-Sector Reform*, approvata nel luglio 2019) nonché al *Kenya Vision 2030*, al *Medium Term Plan 2018-2022* (MTP III), al *Big Four Transformative Agenda* e, infine, all'*Effective Development Cooperation Strategic Plan for Kenya 2018-2022*.

In particolare, piena coerenza si ha con il "Results Framework" del MTP III, documento strategico di attuazione della "Kenya Vision 2030" presentato a novembre 2018. Tale *framework* delinea obiettivi particolarmente mirati per il settore del caffè attraverso misure che favoriscano l'export di qualità, una strategia che incentivi il miglioramento delle condizioni dei caffèicoltori, la creazione di nuovi posti di lavoro, nonché la crescita e la competitività economica.

5.3 AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO

Alla luce di quanto esposto si intende realizzare le attività progettuali sei (6) contee a coltura tradizionale del Kenya centrale e occidentale, e in una (1) che presenti una recente introduzione del caffè.

Nello specifico, sono state pre-identificate le seguenti sette (7) Contee:

- Bungoma (recente introduzione)
- Kiambu
- Kirinyaga
- Machackos
- Meru
- Muranga
- Nyeri

I soggetti proponenti, nella definizione della proposta progettuale, potranno tenere in considerazione le su menzionate Contee. Sarà possibile proporre diverse Contee, purché tale scelta sia tecnicamente valida e motivata. Si fa inoltre presente che in **qualsiasi caso** (anche di proposta nelle sette suddette Contee) **l'ente esecutore**, OSC singola o capofila dell'ATS proponente, **dovrà accludere alla documentazione di progetto (a pena esclusione dalla procedura di valutazione): a) una lettera di approvazione delle Contee identificate da parte del Ministero dell'Agricoltura e b) lettere di supporto/gradimento da parte dei singoli governi di Contea interessati dal progetto.** In tali lettere deve essere espresso parere favorevole alla realizzazione delle attività progettuali. A tal proposito, sarà possibile contattare il *focal point* del Ministero indicato nella sezione "Referenti presso le controparti istituzionali", che darà supporto con le istituzioni locali preposte.

5.4 CONTENUTI DEL PROGETTO

5.4.1 La strategia di intervento

La peculiare situazione della filiera del caffè in Kenya necessita di un intervento che sia complementare alle attività legislative e di campo già portate avanti dal Governo e, al tempo stesso, mirato a contribuire direttamente allo sviluppo di alcune componenti della filiera nelle quali apportare il bagaglio di quelle conoscenze tecniche e manageriali che l'Italia vanta nel settore.

L'iniziativa si articola lungo l'intera filiera con un'enfasi iniziale nella fase di campo e nella fase finale di branding, passando per la definizione di un adeguato sistema di tracciabilità del prodotto. In particolare, le attività progettuali si propongono di impostare un percorso virtuoso che permetterà non solo di trasferire conoscenze e tecniche in loco per il miglioramento della qualità e della quantità del caffè keniota, ma anche di permettere sia una maggior consapevolezza dell'importanza di tale coltura per la cultura locale sia un incremento delle quantità prodotte dai piccoli caffecultori, per rispondere alla forte domanda internazionale.

I criteri alla base della strategia d'intervento sono i seguenti:

- sostegno ai proventi delle esportazioni del Kenya;
- miglioramento del reddito per gli agricoltori;
- proposta di nuove metodologie per la raccolta del caffè e la lavorazione post-raccolta che consenta una riduzione importante dei volumi d'acqua utilizzati;
- trasferimento di adeguate conoscenze tecniche appropriate per prevenire ed evitare la formazione di muffe e l'infestazione da insetti;
- conoscenza delle caratteristiche fisiche e organolettiche dei chicchi prodotti;
- supporto alla creazione di nuovi marchi nazionali;
- supporto alla creazione di un sistema di tracciabilità del prodotto;
- trasferimento di capacità di gestione della qualità e di marketing del prodotto
- creazione di partenariati pubblico-privati.

L'intervento, inoltre, si allinea agli obiettivi di garantire prezzi remunerativi ai paesi produttori e di incoraggiare i consumi basati sulla qualità, come definiti nella strategia di sviluppo del caffè da parte dell'*International Coffee Organization* (EB 3768/01 Rev.3).

5.4.2 La strategia di genere

All'interno della filiera del caffè del Kenya, esistono delle diseguglianze di genere tra uomini e donne relativamente a opportunità, informazioni, spazi di scelta ed *empowerment*. In generale, il caffè è prevalentemente visto come una coltura da uomini nella quale le donne hanno poca voce in capitolo – nonostante alcune eccezioni – a ogni livello: di rappresentazione, di partecipazione ai proventi, di partecipazione alle attività della filiera.

L'Italia, con legge 125/14, recante la nuova "*disciplina sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo*", conferma, tra le sue finalità principali, la promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità insieme alla tutela e all'affermazione dei diritti umani, della dignità dell'individuo, e dei principi di democrazia e dello Stato di diritto¹. In linea con l'Agenda 2030 e con il Programma d'azione di Addis Abeba², sottoscritto nel luglio 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, che individua più di 100 misure tra strumenti finanziari ed investimenti, dedicate alle correnti sfide economiche, sociali ed ambientali e istituisce un nuovo modello di sviluppo sostenibile, l'empowerment delle donne è riconosciuto quale condizione necessaria al progresso economico globale, sostenibile ed armonico.

Le nuove *Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne 2019-2023* dell'AICS, in fase di approvazione, che si rivolgono a tutti gli attori del sistema Italia e si applicano a tutti i progetti e programmi finanziati e/o cofinanziati dall'Italia, prevedono l'applicazione del *Gender Policy Marker* dell'OCSE/DAC: l'analisi di genere e il relativo sviluppo di indicatori di impatto di genere inclusi nel *logframe* e nel sistema di M&V saranno pertanto elementi determinanti della presente azione. L'analisi di genere dovrà, pertanto, identificare le specifiche necessità, ostacoli ed opportunità per donne e ragazze e specificare come il progetto andrà a intervenire su di esse e quali cambiamenti si prevedono in termini di promozione dell'uguaglianza di genere ed *empowerment* socioeconomico. Nella elaborazione delle proposte, le OSC dovranno:

1. Possedere una chiara e definita strategia di genere che illustri metodologia/e e strumenti che intendono utilizzare per la sua attuazione.
2. Identificare in modo esplicito le risorse (umane, finanziarie, etc.) che verranno dedicate alla strategia di genere al fine di assicurare da un lato l'integrazione dell'approccio di genere in modo trasversale in tutte le componenti dell'intervento e, dall'altro, l'inclusione di specifiche attività (approccio di *twin track*).
3. Possedere un sistema di M&V che rifletta la strategia di genere attraverso strumenti ed indicatori verificabili e misurabili confermando la traduzione degli impegni in risultati (*results based approach*).
4. Allocare almeno il 25% del budget in azioni di promozione dell'uguaglianza di genere e *empowerment* delle donne.

¹ Art.1 comma 2, legge 125/2014

² <http://www.un.org/esa/ffd/ffd3/wp-content/uploads/sites/2/2015/07/Addis-Ababa-Action-Agenda-Draft-Outcome-Document-7-July-2015.pdf>

Le proposte dovranno essere in grado di integrare il rispetto della parità di genere e la promozione dell'*empowerment* delle donne, quali principali agenti di sviluppo e cambiamento; il rafforzamento della *leadership* delle donne e la loro partecipazione individuale e collettiva (*women voice approach*), in modo che le donne non siano più intese semplicemente come categoria esclusa e svantaggiata, ma come soggetti che governano i processi di sviluppo; la garanzia della loro integrità fisica e psicologica.

L'intervento intende altresì affrontare la problematica della violenza in tutte le sue forme e manifestazioni, dalle più evidenti (offese, abusi, molestie, violenza sessuale e psicologica, minacce, etc.) a quelle nascoste o comunque più difficili da identificare e trasformare, come la stereotipizzazione e cristallizzazione del ruolo della donna e la sua esclusione dagli spazi di decisione della filiera.

5.4.3 La struttura dell'intervento

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare il reddito dei piccoli produttori di caffè operanti nelle comunità rurali, riducendo la loro vulnerabilità socioeconomica e culturale, nonché aumentando la partecipazione delle donne e dei giovani. Altresì si contribuirà alla crescita del PIL agricolo nazionale grazie al sostegno della riforma del settore del caffè promossa dal Presidente del Kenya.

L'obiettivo specifico, mira a diffondere l'educazione agli agricoltori sulle buone pratiche colturali e di lavorazione e sul controllo delle malattie fungine; a fornire una formazione manageriale e di governance agli agricoltori e alle loro organizzazioni, con particolare attenzione a donne e giovani; a educare gli agricoltori a riconoscere la qualità e il valore del loro prodotto attraverso analisi fisica e degustazioni del caffè; ad accrescere il valore del caffè keniota attraverso la caratterizzazione e la creazione del marchio; a introdurre la tracciabilità completa del prodotto lungo la catena del valore.

Beneficiari diretti dell'iniziativa, sulla scorta degli obiettivi fissati dal programma ICPP del Commodities Fund, saranno un totale di 30.000 caffecultori da identificare nelle contee nelle quali si coltiva caffè (identificate sub punto 5.3). A questi andranno aggiunti esperti kenioti che saranno formati per gestire i laboratori locali di controllo qualità, nonché i manager delle associazioni di caffecultori e i responsabili del *Coffee Research Institute*.

Lo sviluppo dell'indotto del caffè derivato da attività con i suddetti beneficiari, unito a una riduzione *ex lege* della lunghezza della filiera e a una educazione diffusa alla degustazione del caffè prodotto, potrà avere effetti indiretti positivi dando impulso al consumo interno di caffè (oggi fermo al 3% del prodotto totale).

Per quanto su e considerando la suddivisione in lotti del presente bando, sono risultati attesi e relative attività del progetto:

- **LOTTO A "Formazione"** – Importo massimo ammissibile: 1.793.900,00 Euro
 - **Acquisizione delle capacità di degustazione del caffè e di riconoscimento della qualità del caffè verde da parte degli agricoltori identificati.** Ammontare indicativo: 1.131.600, 00 Euro
 - A.1** - Costruzione, in ogni contea selezionata, di piccoli laboratori per la valutazione del caffè verde, la torrefazione e la degustazione;
 - A.2** - Selezione di degustatori internazionali di caffè;

- A.3** - Selezione di staff locale per la gestione dei laboratori e selezione di potenziali candidati per la degustazione;
- A.4** - Training e certificazione di degustatore per lo staff dei laboratori;
- A.5** - Pianificazione ed esecuzione di sessioni di training per i caffecultori, guidati da esperti locali e internazionali, in ciascuna contea beneficiaria;
- A.6** - Valutazione periodica e ranking di caffecultori istruiti nel percentile più alto, con finalità eventuale di offrir loro un programma eventuale di certificazione.
- **Adozione di tecniche per una produzione "climate smart", per il controllo delle malattie e per il compostaggio adeguato dei residui di caffè, nonché l'adozione di tecnologie post-raccolta moderne ed eco-compatibili.** Ammontare indicativo: 120.300,00 Euro
 - A.1** - Training of trainers su climate smart production e tecniche di controllo delle malattie;
 - A.2** - Identificazione di lead farmers in ciascuna contea per istituire dei campi dimostrativi di caffè per l'applicazione delle moderne tecniche di climate smart production;
 - A.3** - Acquisto e installazione di tre macchinari a fini dimostrativi per la lavorazione del caffè;
 - A.4** - Training of trainers e di specifiche associazioni sull'utilizzo dei macchinari per la lavorazione del caffè e sulle tecniche di compostaggio;
 - A.5** - Miglioramento delle capacità manageriali di base dei caffecultori.
 - **Miglioramento delle capacità manageriali di base dei caffecultori beneficiari e training sulle buone pratiche di governance dedicate alle organizzazioni degli agricoltori, con particolare attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità del prodotto.** Ammontare indicativo: 542.000,00 Euro
 - A.1** - Personalizzazione dei programmi per il training in governance e management;
 - A.2** - Training di caffecultori sui principi basilari di governance e trasparenza dell'informazione;
 - A.3** - Valutazione pre-training sulle capacità di governance del management delle associazioni;
 - A.4** - Training dedicato su governance e capacità manageriali per i manager delle associazioni;
 - A.5** - Training alle associazioni di caffecultori sul concetto di tracciabilità e sua realizzazione pratica;
 - A.4.6** - Definizione partecipata di una procedura di valutazione per misurare le performance delle associazioni da parte dei propri membri.
- **LOTTO B "Branding" – Importo massimo ammissibile: 1.084.100,00**
 - **Accurata registrazione digitale dei coltivatori di caffè e mappatura delle aree coffeicole nelle contee selezionate.** Ammontare indicativo: 621.000,00 Euro
 - A.1** - Registrazione digitale degli agricoltori, mappatura delle aree coffeicole e produzione di reportistica.

Al fine di favorire una mappatura delle aree coffeicole, dei caffecultori, dei differenti terroir caratteristici, nonché per garantire la tracciabilità del prodotto di qualità lungo la filiera, si dovrà prevedere l'utilizzo di una apposita piattaforma di monitoraggio della filiera. Tenuto conto che la piattaforma dovrà poi essere ceduta al partner keniano, occorrerà accuratamente evitare che il software preveda il pagamento di un corrispettivo annuale per i costi di licenza, in aggiunta al costo iniziale a carico del progetto.

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

Tale software dovrà essere modulare e avere almeno le seguenti funzioni di monitoraggio della filiera e tracciabilità (dalla produzione alla post-raccolta e vendita)

- 1) Registrazione anagrafica dei coltivatori di caffè, delle associazioni, dei *miller* nelle Contee di realizzazione delle attività di progetto.
- 2) Registrazione e georeferenziazione su mappa (cartografica) del posizionamento degli appezzamenti di terreno coltivati a caffè;
- 3) Registrazione dei *terroir* e delle relative analisi organolettiche eseguite, nonché della resa per metro quadro o per pianta;
- 4) Tracciabilità del prodotto dal caffecoltore alla tostatura/messa in vendita;
- 5) Collegamento del produttore al fornitore/grossista;

Si tiene a precisare che, alla conclusione delle attività, tale piattaforma (corredata di manualistica) dovrà essere tassativamente ceduta alle autorità competenti del Kenya previo apposito training dei focal point designati. In modo specifico, la piattaforma dovrà rispondere ai criteri di:

- 1) stabilità d'uso** (assenza di *bug* che ne impediscano o ne rallentino l'utilizzo e/o la registrazione e/o la fruizione di dati);
 - 2) efficienza** (velocità e facilità di utilizzo, interoperabilità tra sistemi *desktop* e *mobile*);
 - 3) economicità** (basso costo di tenuta e utilizzo post- sviluppo, nonché di assistenza tecnica in caso di problematiche);
 - 4) sicurezza** (gestione sicura delle transazioni lungo la filiera attraverso *blockchain*, sicurezza dei database e dei dati ivi presenti);
 - 5) accessibilità** (accesso aperto ai dati attraverso *Application Program Interface – API – pubbliche*).
- ***Aumento delle entrate degli caffecoltori attraverso la commercializzazione di marchi di caffè del Kenya tracciabili, da offrire ai mercati gourmet internazionali specializzati. Ammontare indicativo: 463.100,00 Euro***
- A.1** - Formulazione di uno studio e di un piano di azione per definire i marchi originali del caffè keniota;
- A.2** - Raccolta e analisi di dati agro-ecologici esistenti sulle aree di coltivazione nelle contee beneficiarie;
- A.3** - Raccolta sistematica di un numero adeguato di campioni di caffè dalle contee beneficiarie per analisi e definizione dei profili di tazza;
- A.4** - Elaborazione dati per la caratterizzazione di specifiche aree geografiche e la definizione dei relativi marchi di caffè;
- A.5** - Avvio di una campagna promozionale per la comunicazione dei nuovi marchi del caffè keniota nel Paese e all'estero;
- A.6** - Organizzazione di una fiera internazionale del caffè per l'assaggio e il lancio dei marchi originali del Kenya.

In relazione ai suddetti lotti, si tiene a specificare quanto segue:

1. Le attività previste sui due lotti così definiti sono indipendenti. Tuttavia, in caso di presentazione proposta per un singolo lotto, per la buona riuscita del progetto nel suo complesso e per massimizzare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, verrà richiesto in sede di definizione del piano operativo di armonizzare le proposte esecutive dei due lotti anche al fine di consentire un monitoraggio congiunto tramite l'apposita piattaforma (si veda paragrafo 5.4.5 "*Software la tracciabilità della filiera e il monitoraggio*").
2. Non è ammesso superare l'importo previsto per ciascun lotto.
3. L'ammontare indicato per ciascun risultato atteso è da considerarsi come meramente indicativo. Sarà possibile, in fase di proposta, modificarli a patto di non eccedere i montanti previsti per ciascun lotto.
4. Considerato il recente e importante contributo della Banca Mondiale a supporto del Governo del Kenya per la rivitalizzazione del settore (cfr. punto 5.5 "*Coordinamento e integrazione con altri programmi e con le autorità locali*"), con il fine di evitare duplicazioni e favorire sinergie è richiesto di entrare in contatto con la Banca Mondiale attraverso il *focal point* identificato nell'apposita sezione del presente bando per tenere conto dell'azione di quest'ultima nella definizione della proposta esecutiva.
5. Per l'attività di "*Costruzione, in ogni contea selezionata, di piccoli laboratori per la valutazione del caffè verde, la torrefazione e la degustazione*", si segnala che nelle Contee di intervento esistono già diverse strutture che possono essere adibite a suddetti laboratori e che anche la Banca Mondiale ha già in programma tale attività. Sarà cura delle OSC/ATS valutare la realizzazione di questa attività e coordinarsi con gli attori rilevanti per valutare la fattibilità della stessa, nell'ottica di una divisione del lavoro che eviti duplicazioni.
6. Sarà prevista una premialità in fase di valutazione qualora la proposta esecutiva:
 - a. favorisca sinergie e/o partenariati con imprese private locali e internazionali operanti o con attività rilevanti nel settore oggetto del presente bando;
 - b. preveda forme di cofinanziamento da parte della singola OSC/ATS proponente.
7. La proposta esecutiva dovrà tenere in considerazione dell'organizzazione delle riunioni periodiche del comitato tecnico e delle relative visite sul campo, come specificato nella sezione 5.4.6 – "*Coordinamento e gestione dell'iniziativa*".

È fatta richiesta alle OSC/ATS proponenti, in fase di elaborazione della proposta esecutiva, di tenere in debita considerazione le indicazioni fornite e relative alla struttura dell'intervento, definendone il quadro logico, i risultati intermedi e includendo nello stesso un risultato di genere. Sarà anche cura delle OSC/ATS definire il quadro di indicatori di progetto, recependo le indicazioni e raccomandazioni fornite da AICS nell'ambito del presente Avviso.

Si ribadisce che **le proposte da presentare (d'ora in avanti definite come proposte esecutive) saranno libere di sopprimere o modificare parte delle attività indicate nel presente bando e/o individuarne di nuove, formulando soluzioni operative attinenti e coerenti con l'obiettivo generale, l'obiettivo specifico e i risultati attesi dell'iniziativa, senza modificarli, all'interno dell'importo massimo ammissibile di ciascun lotto, che non può essere superato.**

Resta inteso che ogni scelta dovrà essere dovutamente giustificata e tecnicamente fondata.

5.4.4 Definizione e attivazione di un sistema di monitoraggio e valutazione

Le proposte esecutive dovranno incorporare un piano di monitoraggio e valutazione (**Allegato A13**) chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo, realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*) e ricavati da fonti primarie (inchieste, foto aeree e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*³). In caso di affidamento dei lotti a due OSC, verrà richiesto in sede di definizione del piano operativo di armonizzare le proposte esecutive dei due lotti anche al fine di consentire un monitoraggio congiunto.

Per garantire più facili seguiti nel monitoraggio delle attività, dovrà essere previsto un sistema informatizzato/online che, oltre al monitoraggio periodico, permetta alla sede AICS il monitoraggio continuo sulle attività progettuali. Tal sistema, che dovrà essere ceduto alla sede AICS di Nairobi a conclusione delle attività progettuali, dovrà permettere (a titolo non esaustivo):

1. visualizzazione e georeferenziazione su mappa (cartografica) del posizionamento dei laboratori istituiti in ciascuna Contea di realizzazione del progetto;
2. accesso ai valori degli indicatori individuati (dati iniziali e in progress) per il complesso delle attività progettuali;
3. accesso alle informazioni cartografiche, fotografiche e video che accompagnano lo svolgimento delle attività progettuali. Potranno essere incluse anche interviste con i beneficiari e gli operatori e ogni altra informazione numerica, testuale, video-fotografica che consenta di apprezzare lo svolgimento delle attività progettuali e i risultati ottenuti.

La natura del sistema da utilizzare è lasciata all'ente proponente, purché – in considerazione del successivo passaggio alla sede AICS di Nairobi - non preveda il pagamento di un corrispettivo annuale per i costi di licenza, in aggiunta al costo iniziale a carico del progetto.

Laddove, all'atto della presentazione delle proposte progettuali, la *baseline* non risulti disponibile alle OSC/ATS proponenti al momento della formulazione delle proposte esecutive, la costituzione della stessa dovrà essere contemplata tra le attività progettuali. In tali casi, tra le prime attività progettuali deve essere prodotta per la sede AICS una **relazione con la descrizione degli indicatori** effettivamente selezionati che contenga:

- 1) la descrizione dettagliata del processo di acquisizione dei *baseline data* per ciascun indicatore (le motivazioni alla scelta delle fonti, la descrizione di possibili specifiche rilevazioni di campo con tutti gli elementi legati alla scelta dell'eventuale campione, alla predisposizione dei questionari, etc.)
- 2) I meccanismi di raccolta periodica o continua dei dati, le motivazioni sulle scelte effettuate a questo proposito, etc.

In questa sezione si indicano alcuni indicatori che potrebbero soddisfare l'esigenza di verificare se il programma sta raggiungendo i risultati desiderati e i suoi obiettivi, così come l'urgenza di correggere modalità di implementazione della strategia o elementi della strategia stessa. Similmente a molte delle attività progettuali, **le proposte esecutive potranno modificare questo set di indicatori indicandone altri più**

³A tale proposito, si invitano le OSC/ATS anche a consultare gli studi e i piani prodotti dal CMCM nell'ambito del Progetto di Cooperazione Tecnica Trilaterale (2011-2016).

appropriati o efficaci. Nell'incorporare gli indicatori suggeriti, l'ente esecutore dovrà verificare la correttezza e aggiornare i valori di *baseline* disponibili.

A titolo esemplificativo, si segnalano alcuni possibili indicatori:

- Numero di caffecultori registrati attraverso apposita piattaforma elettronica;
- Area totale mappata attraverso la piattaforma digitale;
- Numero di caffecultori capaci di effettuare delle degustazioni di caffè;
- Numero di piante infette;
- Numero di *eco-pulpers* installati;
- Tonnellate di compost prodotto;
- Numero di caffecultori formati;
- Tonnellate di caffè vendute da ciascuna associazione di caffecultori;
- Numero di marchi di caffè gourmet creati e promossi.

Per consentire il monitoraggio dei progressi anche verso gli SDG, si suggerisce di considerare, tra gli indicatori, quelli definiti dall'Inter Agency Expert Group sugli SDG⁴, costituito presso la Commissione Statistica delle Nazioni Unite per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, insieme ad alcuni altri indicatori specifici di contesto nazionale, garantendo le disaggregazioni utili a monitorare il progresso nel rispetto del principio fondamentale "*no one left behind*".

La Sede dell'AICS Nairobi si coordinerà con le OSC/ATS dopo la finalizzazione del processo di selezione delle proposte per armonizzare ulteriormente il piano di monitoraggio.

5.4.5 Coordinamento e gestione dell'iniziativa

Al fine di assicurare la *governance* generale dell'iniziativa e l'effettivo coinvolgimento degli attori istituzionali e operativi, il referente di progetto presso AICS Nairobi sarà responsabile del monitoraggio e della supervisione generale e si terrà debitamente in contatto con gli attori istituzionali. Inoltre, manterrà i contatti con le OSC/ATS per seguire i progressi delle attività.

A livello operativo, per garantire un tavolo di coordinamento unico, a intervalli trimestrali è prevista la riunione di un Comitato tecnico per svolgere attività congiunte di indirizzo alla luce di eventuali iniziative aggiuntive svolte nel settore, nonché monitoraggio e valutazione circa i risultati raggiunti dall'iniziativa. Tale Comitato dovrà contemplare la partecipazione del Ministero dell'agricoltura del Kenya delle Agenzie che si occupano di caffè, del consiglio dei Governatori, di AICS Nairobi, delle OSC/ATS e di eventuali invitati.

È richiesto alle OSC/ATS proponenti di tenere in conto, nella definizione delle proposte esecutive, dell'organizzazione delle riunioni del Comitato, nonché di visite sul campo da parte di alcuni membri per esaminare i progressi delle attività. Le spese da tenere in considerazione dovranno essere legate esclusivamente a tali esigenze.

⁴ <https://unstats.un.org/wiki/display/SDGeHandbook/>

5.4.6 TEMATICHE TRASVERSALI

Ambiente

Ci si attende che la OSC/ATS aggiudicatrici/e del presente progetto che la proposta presti particolare attenzione alle tematiche ambientali. In particolare, dovrà incoraggiare l'adozione delle cosiddette tecniche agricole "climate smart" e di altre tecniche che possano incidere in modo significativo sul miglioramento della ritenzione idrica e sulla fertilità dei suoli, nonché sull'aumento la biodiversità nelle piantagioni di caffè. In particolare, tra le tecniche culturali, enfasi dovrà essere posta: sul controllo biologico e integrato dei parassiti, nonché sulla riduzione del consumo di acqua e dell'inquinamento ambientale – in particolare attraverso l'utilizzo di macchinari e tecniche moderne nelle fasi di post-raccolta.

Corona Virus (COVID-19)

In considerazione della pandemia di Coronavirus in corso al momento della pubblicazione del presente bando, è richiesto in sede di redazione della proposta esecutiva di identificare misure e azioni destinate a rispondere agli effetti attuali e attesi della pandemia.

5.5. COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI E CON LE AUTORITÀ LOCALI

In Kenya sono in corso diverse iniziative nel settore delle filiere agroalimentari. Nel settore del caffè merita anzitutto menzione la pubblicazione (luglio 2019) sulla gazzetta ufficiale del Kenya (*Legal Notice* n. 102) della legge di riforma del "Crops Act" (legge 16/2013) che modifica in particolare il settore del caffè con il "Crops (Coffee) (General) Regulations, 2019". A livello operativo, di particolare interesse sono: 1) programma del *Commodities Fund* ICPP – *Integrated Coffee Productivity Project 2014-2020*; 2) l'iniziativa "Coffee Revitalization Project" (CRP) supportata dalla Banca Mondiale; 3) il programma dell'Unione Europea *Switch Africa Green*; 4) il programma CIVICS – *Comprehensive and Integrated Country Study* – realizzato nella filiera del caffè dalla Fondazione Eni "Enrico Mattei" (FEEM).

Nello specifico l'ICPP si sta focalizzando sia sulle aree di produzione tradizionali del caffè, con lo scopo di massimizzare la produzione, sia nelle aree meno tradizionali per favorire la coltivazione delle piante in zone non tipiche ma climaticamente idonee alla crescita. Per raggiungere tale scopo il programma prevede un approccio, specifico per ogni contea di riferimento, che sia partecipatorio, pratico e complementare.

Relativamente al CRP, l'iniziativa è stata formalmente presentata nel maggio 2020 da *Principal Secretary* del MoALFC. L'avvio delle attività è previsto entro la fine del 2020 in otto Contee a coltura tradizionale della regione del Monte Kenya (Kirinyaga, Muranga, Nyeri, Kiambu, Meru, Embu, Machakos, Tharaka Nithi). Il progetto, con un budget di circa 15 milioni di dollari statunitensi, si allinea sostanzialmente con gli obiettivi della presente proposta. In particolare, le attività progettuali della Banca Mondiale prevedono una enfasi nella gestione di campo (e.g. *extension officers*, *input*, etc) e nel supporto alla costruzione di infrastrutture (e.g. laboratori nelle Contee).

D'altra parte, l'obiettivo generale di *Switch Africa Green* è di supportare sei paesi in Africa per raggiungere lo sviluppo sostenibile impegnandosi nella transizione verso un'economia verde inclusiva, basata su modelli di produzione e consumo sostenibili per generare crescita, creazione di posti di lavoro dignitosi e riduzione della povertà attraverso il sostegno alla crescita verde inclusiva guidata dal settore privato. In particolare, per il Kenya, sono in corso programmi a supporto delle filiere agroalimentari – compresa quella del caffè.

Infine, programma CIVICS ha l'obiettivo di sostenere i *decision makers* locali con un quadro di strumenti sviluppato, congiuntamente alle istituzioni locali e alle parti interessate, per orientare verso uno sviluppo sostenibile le decisioni dei responsabili politici. Questo, attraverso la valutazione degli impatti delle strategie di sviluppo nazionali da un punto di vista economico, ambientale e sociale. Gli strumenti di ricerca utilizzati dal programma CIVICS sono stati: analisi di catena del valore, modellistica macroeconomica, modellizzazione energetica.

Sulla base di questo approccio innovativo, la FEEM ha condotto una ricerca sul settore del caffè in Kenya con un'analisi della catena del valore attraverso attività sul campo e raccolta di informazioni dagli attori del settore. Sono stati raccolti dati di base, definiti gli indicatori chiave di prestazione e individuati una serie di possibili interventi per superare i principali vincoli, in collaborazione con partner e parti interessate locali. È stato valutato l'impatto sociale, economico e ambientale di questi interventi.

È richiesto alla OSC proponente incorporare nella proposta esecutiva una adeguata analisi degli stakeholders così come prevedere, nell'ambito delle attività programmate e illustrate nella proposta esecutiva, incontri e meccanismi di coordinamento con gli attori maggiormente rilevanti attivi sul territorio.

Tutti gli incontri per la divulgazione dei risultati intermedi raggiunti dal progetto e la pianificazione futura, nonché l'evento finale per la presentazione sia dei marchi di caffè del Kenya sia dei risultati del progetto, dovranno essere contemplati nel piano operativo. Nel medesimo piano operativo dovrà essere contemplato il supporto al Comitato tecnico (cfr. sezione 5.4.6) che terrà riunioni periodiche e farà visite sul campo per esaminare i progressi delle attività. Le spese da tenere in considerazione dovranno essere legate esclusivamente a tali esigenze.

Inoltre dovranno essere assicurati tutti i coordinamenti sul piano locale sia dal punto di vista istituzionale (Contee) sia dal punto di vista tecnico-operativo (caffecultori, associazioni di settore, *millers*, etc.).

Il coordinamento con l'Unione Europea e gli altri partner di cooperazione, sarà assicurato dalla Sede di Nairobi dell'Agenzia durante la realizzazione dell'intervento. In tal senso, è prevista la costante partecipazione ai gruppi di coordinamento tematico tra donatori nei settori dello sviluppo rurale e resilienza a livello di partner di sviluppo e a livello governativo.

Sarà valutata positivamente la capacità dei proponenti di integrare i contenuti della proposta presentata con altri interventi analoghi in atto o pianificati nelle aree d'interesse, al pari della capacità di dialogare con possibili altri finanziatori attivi nel settore di riferimento (sia pubblici che privati), al fine di amplificare l'impatto degli interventi previsti, sempre garantendo la riconducibilità dell'azione prevista all'impegno finanziario assunto dalla Cooperazione Italiana. Intervenendo sulla base dei principi di non duplicazione e ottimizzazione degli interventi, la OSC/ATS esecutrice dovrà operare in coordinamento con tutti gli organismi preposti.

Inoltre, in fase di redazione della proposta, **è richiesto all'ente proponente di coordinarsi strettamente:**

- con la Banca Mondiale, in modo da evitare duplicazioni e favorire sinergie con le attività previste a reciproco vantaggio di entrambe le progettualità;
- con la FEEM, per favorire scambi di informazioni a favore di una maggiore sostenibilità economica e ambientale delle proposte progettuali.

Il risultato di tale coordinamento dovrà essere riflesso all'interno della proposta progettuale e sarà valutato in sede tecnica.

5.5.1 Referenti presso le controparti istituzionali del progetto

Ogni richiesta di **chiarimento operativo a supporto della stesura e definizione delle proposte** da sottoporre al vaglio della Commissione, potrà essere rivolta, per le aree di propria competenza:

- al *focal point* del Ministero dell'agricoltura del Kenya (MoALFC): **James Munyiri** (*State Department for Crops Development, Coffe Desk Officer*): muchui2003@gmail.com
- al *focal point* della Banca Mondiale: **Vinay Kumar Vutukuru** (*Team Leader – Sr. Agriculture specialist, World Bank Nairobi*): vvutukuru@worldbank.org
- al *focal point* della Fondazione Enrico Mattei: dott.ssa **Federica Inzoli**, (Ricercatrice e Project Manager del Programma di Ricerca FEEM Africa REP): federica.inzoli@feem.it

5.6. CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI

È necessario che gli organismi affidatari dei progetti pongano in essere tutte le misure atte a mitigare i rischi relativi alle condizioni di sicurezza. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

5.7 DURATA

Il progetto dovrà avere durata di 36 mesi.

6. IMPORTO MASSIMO DEL PROGETTO

L'importo totale del finanziamento AICS è pari a € 2.878.000,00 (due milioni e ottocentotrentatottomila/00), suddiviso in:

- lotto A - "Formazione" dal valore massimo di € 1.793.900,00 € (un milione settecentonovantemila e novecento/00);
- lotto B - "Branding" dal valore massimo di € 1.084.100,00 (un milione ottantaquattromila cento/00).

7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE

Le proposte esecutive in **formato PDF nativo (PDF/A)** dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla sede di Nairobi dell'Agenzia **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 18:00 (ora del Kenya) del 20 novembre 2020** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto

"Sigla dell'ente proponente – AID11767 Caffè Gourmet" al seguente indirizzo:

nairobi@pec.aics.gov.it

Ciascun Ente esecutore (singola OSC o mandante/capofila di una ATS) potrà presentare **1 (una) sola** proposta esecutiva. A tal fine si ribadisce che:

- una **singola OSC** può presentare la propria proposta solo ed esclusivamente per un singolo lotto. Non sono ammesse proposte da parte di singole OSC per entrambi i lotti.

- una **Associazione Temporanea di Scopo** (ATS) composta da più OSC può alternativamente:
 - presentare una proposta per un singolo lotto;
 - presentare una proposta per entrambi i lotti.

Una singola OSC non può presentare una proposta per un singolo lotto, qualora questa faccia già parte di una ATS che presenta una propria proposta per un singolo lotto (uguale o differente) o per entrambi i lotti.

Tutte le OSC, siano esse singoli proponenti, capofila, o membri co-esecutori di ATS, devono risultare iscritte all'elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

La Proposta dovrà essere compilata utilizzando l'**Allegato A1 "Modello di Proposta esecutiva"** corredato dal Piano finanziario predisposto in conformità con l'**Allegato A2 "Modello di Piano finanziario"**.

In fase di formulazione delle proposte esecutive, è obbligatorio per le OSC attenersi alle indicazioni fornite attraverso gli allegati su menzionati (numero di pagine per sezione, montanti massimi totali e annuali a essere inseriti nel piano finanziario, etc.)

Le proposte pervenute e ammissibili saranno valutate da una Commissione di Valutazione costituita *ad hoc* dal Titolare della Sede AICS di Nairobi, e che integrerà al suo interno personale AICS e delle rilevanti istituzioni locali nel settore. La griglia di valutazione è fornita come allegato al presente Avviso (**All. A4**).

8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Possono partecipare alla procedura di selezione soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco;
- b) Non siano debitorici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:
 - I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

- IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al Council Act del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al *Council Act* del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi dalla normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane.
- h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951.
- i) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva (**Allegato A3a**) in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI

All'Ente Esecutore, OSC singola o OSC capofila dell'ATS, è **richiesta** una pregressa esperienza, all'interno o al di fuori del Paese di realizzazione, nel settore dello sviluppo di filiere agroalimentari.

I requisiti di capacità tecnica dovranno essere provati all'interno della proposta esecutiva mediante una dichiarazione sostitutiva sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445 (**Allegato A3b**). Per garantire un'adeguata valutazione tecnica, è richiesto un portfolio (in formato libero) che indichi l'esperienza pregressa nel settore dello sviluppo di filiere agroalimentari.

10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO

L'Ente Esecutore, OSC singola, o OSC capofila dell'ATS e le altre OSC co-esecutrici dell'ATS, **devono dimostrare** la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento attraverso apposita documentazione ("registrazione" dell'OSC presso le competenti autorità del Kenya, oppure prova dell'avvio dell'iter di richiesta di autorizzazione a operare nel Paese). I requisiti di capacità operativa in loco possono in alternativa essere posseduti dal partner internazionale o nazionale con il quale l'OSC (in qualità di Ente Esecutore o co-esecutore) abbia stipulato un Accordo (di varia natura come affiliazione, associazione, partenariato) di carattere generale, preesistente all'avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso) e valido anche dopo la conclusione delle attività relative all'Avviso.

11. PARTENARIATI

L'Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa con:

- a) OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients*;
- b) Istituzioni pubbliche ed enti di ricerca appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients*;
- c) Organismi Internazionali;

Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta. Le OSC internazionali o nazionali prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare in Kenya secondo la normativa locale.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. È escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

L'Accordo tra Ente esecutore e partner può essere:

- a) di varia natura come affiliazione, associazione, partenariato, di carattere generale, preesistente all'Avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso) e valido anche dopo la conclusione delle attività relative all'Avviso;
- b) di partenariato, stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso e specifico alla realizzazione dell'iniziativa o di parti della stessa oggetto del presente avviso.

Ad eccezione delle situazioni citate al punto **a)** e quindi nel precedente articolo 10, i soggetti partner di cui al punto **b)** non potranno complessivamente avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 35% dell'importo totale del progetto affidato.

Nella valutazione delle proposte esecutive, premialità sarà data ai partenariati con imprese private locali e internazionali operanti o con attività rilevanti nel settore oggetto del presente bando.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Essa dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta di Progetto con incluso il Piano finanziario, i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto, nonché il CV delle persone identificate⁵;
- Gli estremi del decreto di iscrizione dell'Ente esecutore e degli eventuali co-esecutori all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26 comma 3 della Legge 125/2014;
- I MoU sottoscritti con eventuali *partner*;
- In caso di progetto congiunto presentato da due o più OSC idonee: Accordo istitutivo di Associazione Temporanea, oppure Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire l'Associazione Temporanea prima della stipula del contratto;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del possesso dei requisiti di eleggibilità (Art. 8);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del possesso dei requisiti di capacità tecnica e portfolio esperienza pregressa (Art. 9);
- Documentazione attestante la capacità di operare in loco (Art.10).

13. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancata documentazione di supporto dal Ministero dell'agricoltura e dalle autorità di Contea.
- d) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- e) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco;
- f) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un'ATS);
- g) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di **chiarimento sul presente bando** potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

nairobi@pec.aics.gov.it

entro il 30/09/2020 alle ore 18 (ora di Nairobi)

La sede AICS di Nairobi non ha l'obbligo di fornire chiarimenti alle domande pervenute dopo tale data.

Le risposte alle richieste di chiarimento verranno fornite entro e non oltre il 05/10/2020.

Nessuna risposta individuale verrà data alle domande. Tutte le domande e le risposte, nonché altre importanti comunicazioni che la sede AICS di Nairobi ritenga di divulgare nel corso del processo di selezione saranno pubblicate, al presentarsi la necessità, sul sito web della sede AICS di Nairobi:

<https://nairobi.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione di un soggetto esecutore idoneo a realizzare il progetto descritto nel presente avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento, dei fattori che influenzano la

sostenibilità, della strategia di uscita proposta, dei partenariati attivati, del grado di coinvolgimento di enti locali italiani, del coinvolgimento di eventuali co-finanziatori, dell'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (**Allegato A4**)⁶.

I contenuti tecnici illustrati al punto 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie a inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Si incoraggia tuttavia tali soggetti a proporre altre attività o soluzioni operative diverse attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato, all'interno dell'importo massimo ammissibile di ciascun lotto (A - "Formazione": € 1.793.900,00; B - "Branding" € 1.084.100,00) che non può essere superato. In sede di valutazione, sarà valutata la capacità dell'ente proponente di proporre modifiche alle attività proposte che siano rilevanti e coerenti con la strategia d'intervento.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva dei progetti non potrà avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Direttore della sede AICS di Nairobi. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I membri votanti saranno composti (a titolo non esaustivo) da personale della sede AICS di Nairobi e/o Roma, esperti del settore e personale del Ministero dell'agricoltura e/o istituzioni governative del settore.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione per approvazione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata (**Allegato A4**).

17. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS Nairobi adotta una Determina di affidamento dell'iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto. L'esito della selezione sarà pubblicato sul sito web della sede AICS di Nairobi.

Il Contratto è l'accordo tra la Sede AICS Nairobi e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in

⁶ Viene fissata una soglia di 60 pt. su un totale massimo di 100, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione da parte dell'AICS Nairobi di affidamento del progetto.

dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**). La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (**Allegato A7**).

Prima della stipula del contratto l'AICS Nairobi potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale né l'impianto complessivo dell'iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS Nairobi, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto 18.

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 45 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto 17, gli affidatari dei progetti sono tenuti a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizze fideiussorie (**Allegato A6**);
- Qualora indicato espressamente dalla Sede AICS di Nairobi, documentazione (contratti o accordi con autorità, istituzioni nazionali/locali, organismi internazionali o altri donatori bilaterali) che attesti la pregressa esperienza in uno o più settori indicati nel presente avviso;
- Registrazione presso le competenti autorità del Kenya, secondo quanto indicato al precedente punto 10;
- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) €: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia (**Allegato A5a**);
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;
- Eventuale documentazione a sostegno della autodichiarazione fornite in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;
- Numero del conto corrente in loco o in Italia dedicato anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti⁷. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi deve avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;

⁷ Il conto corrente in loco o in Italia deve essere dedicato in via esclusiva al progetto.

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

- Indicazione del revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
- In caso di presenza di uno o più co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di un'ATS. L'accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma dell'atto notarile debitamente registrato.

19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner.

Il contributo sarà erogato in rate di numero pari alle annualità di durata del progetto e secondo la seguente ripartizione:

- Prima annualità
 - Lotto A: erogazione massima di 1.237.000,00 Euro;
 - Lotto B: erogazione massima di 441.000,00 Euro;
- Seconda annualità
 - Lotto A: erogazione massima di 530.500,00 Euro + differenza tra erogazione massima per la prima annualità sopra indicata e prima erogazione effettivamente richiesta;
 - Lotto B: erogazione massima di 263.500,00 Euro + differenza tra erogazione massima per la prima annualità sopra indicata e prima erogazione effettivamente richiesta;
- Terza annualità
 - Lotto A: erogazione massima di 26.400,00 Euro + differenza tra la somma delle erogazioni massime delle prime due annualità sopra indicate e la somma delle effettive erogazioni richieste per i primi due anni di progetto;
 - Lotto B: erogazione massima di 397.600,00 Euro + differenza tra la somma delle erogazioni massime delle prime due annualità sopra indicate e la somma delle effettive erogazioni richieste per i primi due anni di progetto.

L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014, entro il termine indicato nell'avviso, compatibilmente con quanto richiesto sulle modalità operative successive della garanzia (comma d, Art. 20).

Le rate successive alla prima, sia nel caso dell'erogazione per anticipi che per stati d'avanzamento, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili e della relazione del revisore dei conti, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

La garanzia deve operare secondo le seguenti modalità:

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

- a) l'importo dovrà essere pari al 30% dell'importo del contributo erogato a titolo di anticipo, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014;
- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale. La garanzia dovrà essere svincolata solo in seguito a formale comunicazione dell'AICS;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia;
- d) nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato di volta in volta, al 30 % della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dalla Sede AICS Nairobi. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, dovrà **adeguare la garanzia** a tale importo e darne comunicazione all'AICS⁸. La Sede estera dell'AICS procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia può essere bancaria o assicurativa e dovrà essere rilasciata in Italia da Istituti autorizzati ai sensi dell'articolo 35, comma 18, terzo e quarto periodo del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e in esercizio da almeno tre anni. La fidejussione, a scelta dell'Ente esecutore, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'AICS.

Nel caso di erogazione per stato di avanzamento, tutte le rate saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili.

La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. La Sede AICS Nairobi può procedere **all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità** nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale, nonché nel caso di **restituzione di importi per spese rilevatesi inammissibili** soprattutto dopo l'erogazione della terza rata di finanziamento.

L'Ente esecutore selezionato dovrà presentare alla Sede AICS di Nairobi:

- rapporti semestrali descrittivi tecnici sullo stato d'avanzamento delle attività, per tutta la durata del progetto;
- rapporti descrittivi tecnici e contabili alla fine di ogni annualità;
- rapporto finale descrittivo tecnico e contabile.

I rapporti descrittivi e contabili annuali devono essere corredati da una **relazione elaborata da un revisore legale dei conti** scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), al Manuale

⁸ Le polizze fideiussorie devono pervenire alla Sede AICS di Nairobi tramite PEC (nairobi@pec.aics.gov.it) ed essere prodotte secondo i modelli allegati (**Allegato A6**).

di gestione e rendicontazione (Allegato A10), alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria e al piano finanziario approvato, evidenziando eventuali spese inammissibili e ogni altro elemento utile per la valutazione dell'AICS Nairobi sulla corrispondenza del risultato contabile dell'iniziativa, con quello di gestione delle attività rendicontate.

I rapporti dovranno essere redatti in lingua italiana utilizzando il formato standard (Allegato A9 per i modelli descrittivi intermedi, annuali e finale e Allegato A12 per la presentazione del Piano Operativo). I rapporti dovranno consentire un chiaro raffronto fra i progressi realizzati rispetto ai risultati attesi dal progetto approvato, descrivendo in maniera accurata in che modo le attività preliminarmente previste siano state effettivamente sviluppate sul campo.

20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

Sono ammissibili le spese che siano:

- a) **pertinenti** ed imputabili alle attività del progetto;
- b) sostenute nel **periodo temporale** compreso tra stipula del contratto e la conclusione del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- c) univocamente **riconducibili alle attività del progetto**;
- d) previste dal **piano finanziario** vigente;
- e) contenute nei **limiti** stabiliti dal contratto sottoscritto per l'esecuzione del progetto e relativi allegati;
- f) **congrue** rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
- g) **effettivamente sostenute**, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente⁹, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento totale e la registrazione nelle scritture contabili ove previste per legge;
- h) **contabilizzate**, ovvero inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
- i) **tracciabili** ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste;
- j) **conformi** alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

I **costi amministrativi** o spese generali (Macrovoce E del Piano Finanziario in Allegato 2) ammissibili sono le spese sostenute dalla sede nazionale dell'Ente esecutore, dopo la stipula del Contratto per la gestione del

⁹ Per "documento contabile avente forza probante equivalente" si intende ogni documento comprovante che la scrittura contabile riflette fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia fiscale e di contabilità. Nel caso d'impossibilità ad acquisire un valido documento fiscale, l'ente esecutore può presentare a rimborso documenti giustificativi autoprodotti a condizione che venga dimostrata la tracciabilità dell'effettiva spesa. Tale documentazione deve essere accompagnata da una relazione che descriva l'impossibilità di acquisire un valido documento giustificativo di spesa, in base alla normativa vigente o al contesto socio-economico del paese beneficiario. Inoltre nel caso in cui il fornitore non abbia i mezzi o delle capacità per rilasciare una ricevuta, per prestazioni o beni ceduti, l'ente realizzatore può, in via straordinaria, adoperarsi con un blocco di ricevute con dati sintetici da compilare ed assiste il fornitore ove necessario a compilare la ricevuta. La ricevuta deve riportare gli elementi necessari ed è intestata dal fornitore ed indirizzata all'ente esecutore, *cfr.* art. 8 del DM 03/03/1990, n. 362, in combinato disposto con l'art. 1 del D.I. 1002/2500 del 15 dicembre 2015. (Regolamento di contabilità dell'AICS).

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

progetto, ivi comprese le relative spese correnti. L'onere finanziario relativo ai costi amministrativi (Spese generali – Macrovoce E) non deve superare il **9% (nove per cento)** del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto (Da Piano Finanziario $A + B + C = S / \text{Totale D}$) ed approvati in sede di rendicontazione.

L'onere finanziario totale delle spese di funzionamento (Macrovoce B) e delle spese generali o costi amministrativi (Macrovoce E) non può superare il **28 % del totale** dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione.

Le spese ammissibili sono **al netto di IVA** (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Il compenso del **revisore contabile** ai sensi della normativa italiana può avere un ammontare pari al **massimo al 2% del costo totale dell'iniziativa**.

Sono inoltre ammissibili le spese del revisore contabile in loco, ai sensi della normativa locale.

Spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo¹⁰:

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli **effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari**, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità di acquistarli in loco a qualità invariata e prezzi competitivi;
- b) spese per l'acquisto di **attrezzature strettamente personali** e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
- c) spese di **taxi in Italia**;
- d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; **multe** (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
- e) **IVA** o altre imposte equivalenti, se **rimborsabile**;
- f) **spese di rappresentanza** e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
- g) spese afferenti a **categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto**;

¹⁰ Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, etc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

**Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"**

- h) spese effettuate **al di fuori del periodo** previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
- i) spese **non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale**;
- j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in **contanti**, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'ente esecutore.

Le spese sostenute per le **fideiussioni**, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente dedicato al progetto fruttifero, gli **interessi attivi** maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

I beni acquistati e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, quando possibile, nel mercato locale al fine di permettere ricadute positive nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai beneficiari secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Nairobi.

21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile InforEuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito InforEuro: http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index_en.cfm

I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;
- c) contenere il codice e il titolo del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la dicitura "fattura conteggiata ai fini della quota parte []% dell'iniziativa Codice progetto ..." finanziata da [nome dell'ente];
- d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.

22. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si applicano le "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014", approvate dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 50 del 5 febbraio 2018, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

In caso di mancato finanziamento delle annualità successive alla prima da parte dell'AICS, il progetto potrà essere di conseguenza interrotto.

***Avviso per l'affidamento dell'iniziativa:
"Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya – AID 11767"***

L'avvio del progetto potrà essere eventualmente subordinato alla firma dell'Accordo tra la sede di Nairobi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e il Ministero del tesoro della Repubblica del Kenya per l'esecuzione dell'Iniziativa denominata: "Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya" (AID 011767).